

Ieri i dipendenti hanno incrociato le braccia, sciopero anche lunedì **Tas, i lavoratori chiedono più chiarezza** **L'azienda ha disertato il tavolo sindacale**

Dopo la decisione di chiudere la sede di via Colorno, i vertici della Tas hanno disertato il tavolo sindacale che era stato aperto per fronteggiare la crisi dell'ex Data Systems. Lo denunciano la Fiom Cgil Parma e la rsu Tas Parma che si sono riuniti in assemblea sindacale. I rappresentanti dei lavoratori rincarano: «Non solo la da direzione aziendale ha disertato il tavolo sindacale, ma ha anche effettuato colloqui diretti con alcuni lavoratori ed inventandosi la moltiplicazione delle sedi di lavoro su Parma e il trasferimento selettivo».

Infatti, il quadro che ne

emergerebbe, a fronte dei dichiarati obiettivi aziendali di recupero di costi ed efficienza, è quello di frazionare la sede di Parma in due sedi che vedrebbero occupate complessivamente circa 35 persone per un imprecisato periodo.

Per le restanti 50 persone ci sarà, invece, il trasferimento a Bologna e Milano.

«Risulta così evidente l'inutilità di questa operazione venduta come di riassetto organizzativo e soprattutto il carattere arbitrario e discriminatorio nei confronti dei lavoratori», continuano i sindacati.

I dipendenti tutti, riuniti ieri mattina in assemblea

in sciopero, si chiedono cosa sia cambiato da mercoledì 21 settembre, data dell'ultimo incontro sindacale con l'azienda e quindi come mai quelle proposte non siano state portate a quel tavolo o a quello istituzionale già convocato per il 28 settembre e fatto rinviare dall'azienda.

I lavoratori chiedono ora che quanto raccontato ad alcuni di loro e non formalizzato in alcun modo, venga al più presto riproposto ai tavoli sindacali ed istituzionali per essere discusso nelle uniche sedi appropriate.

Sempre più convinti che la chiusura della sede di Parma rappresenti un gravissimo danno per tutta l'azienda Tas, per la perdita di competenze e di fatturato. Fiom e rsu dopo aver scioperato nella giornata di ieri hanno confermato anche la mobilitazione per lunedì 10 ottobre. L'individuazione delle ulteriori 24 ore di sciopero, con relative iniziative, sarà tenuta in sospeso in attesa di un riscontro da parte della direzione aziendale a fronte della disponibilità della delegazione sindacale ad effettuare fin da ora un incontro.